

Neapolis Con il progetto «Carbon/Silicon», Mick Jones e Tony James (ex Generation X) sono domani ospiti del Neapolis Festival. La band, sin dagli esordi, ha fortemente creduto nella diffusione gratuita in rete della sua musica. Il loro ultimo lavoro, «The Carbon Bubble», è scaricabile su www.carbonsiliconinc.com/mp3.aspx



Con Joe Strummer nel «Sort It Out Tour», 1978-79



Mick Jones live nel 2008

e del blues, degli eroi con cui Jones è cresciuto: i Rolling Stones *in primis*, ma anche il buon vecchio Bo Diddley (a cui sia lui che Strummer pagarono tributo registrandoci assieme alcune canzoni che poi finirono su *Sandinista*, il canto del cigno della band): «Con i Carbon/Silicon oggi suoniamo del sano rock and roll senza fronzoli, alla Stones, un linguaggio diretto, senza più macchine, ma anche politico, perché tutt'ora credo che con la musica si possano fare grandi cose. Non rovesciare i governi, ma sicuramente insinuare un dubbio nelle coscienze della gente quello sì, è un dovere morale. Basta pensare al punk: tutt'oggi se ne parla. Fu un momento di rottura, entrò nelle coscienze. Oggi è diverso, è tutto diverso, ma lo spazio c'è sempre».

Una vocazione che Mick Jones porta avanti fin dagli esordi con i Clash... «Sì, una delle cose più

SU JOE STRUMMER: «IMPEGNO COERENZA E UMILTÀ SONO LE COSE IMPORTANTI CHE HO IMPARATO DA LUI»

importanti che ho imparato da Joe Strummer è stato l'impegno. Ma anche la coerenza e l'umiltà. Mi ha insegnato che bisogna mettersi nella condizione di poter imparare da tutti, di apprezzare le piccole cose e la gente, aprirsi alla gente. Sì, Strummer è stata senza dubbio la persona che mi ha insegnato di più nella vita. Ora non c'è più,

ma spero di aver appreso bene la lezione». Sarà per questo che Jones, l'autore di pezzi totem come *Should I stay or should I go*, nonostante le miriadi di richieste da ogni angolo della terra, si sia sempre rifiutato di rimettere in piedi la band, perché senza Strummer (che morì di infarto pochi anni or sono) il gioco non ha più senso: «Sai cosa penso delle band che si riformano tipo i Sex Pistols? Vedi... non è facile... i Sex Pistols io li adoro, quando uscirono fuori fu una meraviglia per tutti, squarciarono il cielo. Però nella vita è necessario andare avanti, progredire. Non si può farsi a pezzi e poi ricostruirsi a tavolino e mettere in piedi un tour, sono cose che mi fanno ridere».

I Carbon/Silicon sono l'esempio di una band piuttosto all'avanguardia, almeno nella distribuzione delle proprie canzoni (il primo singolo in assoluto si intitolava *MpFree*, nel cui testo si schieravano alla parte del file sharing gratuito e contro ogni copyright) che fin dall'inizio Jones e James hanno voluto affidare alla rete: «Sì, Internet ci è parso il luogo più sano per diffondere la musica, più libero, con più opportunità. Cose fondamentali per una band che si vuole esprimere senza costrizioni, al di là del concetto di profitto, che fin dall'inizio non è mai stato una nostra priorità». E cosa ha trovato oggi Mick Jones con i Carbon/Silicon che non aveva trovato con i Clash? «Vedi, per me fare musica è cercare la verità, dare un senso alla mia vita, divertirmi. Oggi sento la necessità di essere più riflessivo, di godere

«Vento do mar» Un premio a «l'Unità» dall'Ambasciata del Brasile

Ecco un premio giornalistico per chi si dedica con passione a far conoscere e amare la musica. E tra i vincitori c'è anche il nostro giornale, «l'Unità». Sarà Stefania Scateni, che da anni dirige le pagine di cultura e spettacolo, a ricevere il riconoscimento dall'Ambasciata del Brasile di Roma. La consegna dei premi è prevista per questa mattina presso l'Auditorium Ambasciata del Brasile di Roma nel corso della conferenza stampa di presentazione della rassegna di musica brasiliana «Vento do mar» (Anacapri dal 19 al 24 luglio).

Un premio speciale andrà al giornalista televisivo Gianni Minà e a Claudia Endrigo, che con la sua opera tiene viva la memoria artistica del padre Sergio. Gli altri premiati: per le agenzie di stampa Elisabetta Malvagna (Ansa), Patrizia Perilli (Adnkronos), Gianluca Zeccardo (Agi), Maria Rosaria Bellizzi Marra (consulente ApCom e Asca).

Per i quotidiani, il critico musicale Gino Castaldo («La Repubblica»), Tiziana Lapelosa («Libero»), Paolo Mastrolilli («La Stampa») e naturalmente Stefania Scateni per «l'Unità».

Per la tv, Leonardo Metallì (Tg1), Giorgio Galliano (Tg3), Fabio Tamburini (Tg5), Alessandra Livi (Tg La7), Luciana Araujo (Tg La7), Emanuele Carloti (T9), Bruno Ployer (Sky Tg24). Per la radio, Max de Tomassi (Radio Rai) e Sandro Capitani (Radio Rai).

Un riconoscimento va anche a Fabio Germinario, direttore del portale web «Musibrasil», dedicato alle notizie e alla cultura del Brasile.

ogni istante. Sai, con i Clash era tutto rutilante: eravamo continuamente in giro per il mondo, senza un attimo di tregua. Non avevamo cinque minuti di tempo per fermarci e guardarci attorno. Ora invece è un altro momento, un'altra età della vita».

Tutt'oggi l'ex ragazzo di Brixton che voleva di-

COPYLEFT: «INTERNET È IL LUOGO PIÙ SANO E PIÙ LIBERO PER DIFFONDERE LA MUSICA»

ventare una rockstar però non si ferma un secondo: dopo aver prodotto i Libertines e altre band, ha anche partecipato in qualità di ospite assieme all'altro ex Clash Paul Simonon (bassista e pittore) al nuovo album dei Gorillaz e ad una delle date dal vivo di inizio tour: «Divertentissima quell'esperienza. I Gorillaz sono roba completamente diversa da ciò che faccio io, e per questo interessante. Abbiamo suonato con una gigantesca orchestra cose per me esotiche: dalla musica dance all'hip hip. Bello, lo rifarei». Sempre proiettato avanti, ma con uno scampolo di cuore riservato alla sua gioventù punk, che forse farà capolino domani sera al concerto di Napoli: «Qualcosa sia dei Generation X che dei Clash? Perché no? Non lo posso escludere. Sarà lo spirito della serata a guidarci». ♦